

EDITORIALE

UNA RIVISTA RINNOVATA: PERCHÉ, COME

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Chirurgia della Mano, stimolato dai soci giovani e meno giovani, ha avviato un sostanziale rinnovamento della nostra Rivista: portare in Europa, come parte attiva dell'ormai vitalissima FESSH, i nostri strumenti culturali, è l'obiettivo del rinnovamento.

Quale primo segno di coinvolgimento in questa nuova gestione il Consiglio Direttivo si assume una diretta responsabilità diventando *board* scientifico della Rivista, a cui la redazione potrà attingere così come potrà rivolgersi a specialisti esterni.

Un secondo impegno è quello di arrivare entro due anni alla traduzione integrale in inglese, per poter entrare in *medline* e raggiungere anche così una dimensione adatta alle esigenze di diffusione e di interscambio da tutti sentite.

Nuova sarà la grafica, ma non soltanto: sono nuove la redazione, le norme editoriali, i contenuti.

Il Consiglio Direttivo, nel riconoscere il grande e utile lavoro svolto da quanti hanno finora garantito l'esistenza e la continuità della Rivista, ha voluto affidare la segreteria editoriale e i rapporti con l'Editore ai colleghi Riccardo Luchetti e Maurizio Corradi, che attivamente hanno sostenuto il rinnovamento anche sulla base della loro familiarità con le tecnologie informatiche, senza le quali oggi non si sviluppa l'informazione. E a questo proposito è già stato ottenuto dall'editore Mattioli 1885 l'impegno a sostenere lo sforzo necessario per mandare *in*

linea, attraverso il sito della Società, il testo della Rivista.

I contenuti saranno articolati in: lavori originali, tecniche chirurgiche, casi clinici brevi, editoriali. Inoltre un fascicolo di ogni annata conterrà testi del Congresso Nazionale SICM e della Società Italiana di Microchirurgia, uno dei quali potrà non essere strettamente attinente alla chirurgia della mano.

Questo rinnovamento, l'attività e la fatica che esso richiede, la fiducia con la quale la Società vi si dedica, richiedono però una risposta da parte di tutti i colleghi, e soprattutto da parte dei più illustri e affermati. Può farci solo piacere il fatto che oggi gli interventi delle scuole italiane di chirurgia della mano siano richiesti e apprezzati in tutti i congressi e corsi a livello internazionale, e volentieri pubblicati dalle migliori riviste. Se però continuerà la tendenza a pubblicare piuttosto all'estero che in casa propria (tendenza giustificata forse, finora, dalla limitatezza dell'ambito di diffusione della nostra rivista) il circolo vizioso non sarà spezzato; rivista poco diffusa, ottimi contributi pubblicati altrove, rivista sempre meno diffusa. Con un'altra conseguenza negativa: *chirurgi della mano* italiani apprezzati nel mondo a livello individuale, *chirurgia della mano* italiana come tale sconosciuta, con la conseguente difficoltà a fra crescere delle vere scuole per poter mantenere nel futuro il prestigio faticosamente conquistato.

Renzo Mantero